Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 320

Supplemento

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 5 luglio 2010

I N D I C E

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio . . . . . *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

BILANCIO (5ª)

Lunedì 5 luglio 2010

367ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 21,15.

IN SEDE REFERENTE

(2228) ***Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente relatore AZZOLLINI *(PdL)* avverte che si passerà all'esame dell'emendamento 39.1000, da lui presentato in qualità di relatore, e dei relativi subemendamenti.

Il senatore MORANDO *(PD)* rileva come l'emendamento 39.1000 del relatore sia viziato da tre gravi criticità. In primo luogo, si registra un'evidente violazione dei principi generali di copertura finanziaria, laddove la proroga della sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari da parte dei cittadini e delle imprese colpiti dal terremoto in Abruzzo viene finanziata dal maggior gettito previsto da una disposizione vigente, venendo a configurare una copertura sul bilancio lesiva dei principi generali di contabilità pubblica, che rappresenterebbe un grave precedente per i lavori parlamentari.

In secondo luogo, l'emendamento in questione reca un sostanziale raddoppio delle aliquote di accisa sulle sigarette, giustificato – secondo la relazione tecnica del Governo – dalla necessità di mantenere invariato il gettito tributario.

Dopo aver chiesto al rappresentante del Governo di fornire una documentazione analitica su questo punto, rileva come tale operazione appaia finalizzata a permettere al Governo di dichiarare, fra qualche mese, l'esistenza di un incremento di gettito da utilizzarsi per ulteriori e diversi scopi.

In terzo e ultimo luogo, il nuovo comma 2-*quater* dell'articolo 39-*octies* comporta la sostanziale elusione non solo del principio costituzionale di copertura finanziaria, di cui all'articolo 81 della Costituzione, ma anche del principio – sancito dall'articolo 23 della Costituzione – secondo il quale nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non sulla base di legge. Invece, con il menzionato comma 2-*quater* dell'articolo 39-*octies*, si legittima la modifica delle aliquote delle accise sui tabacchi a mezzo esclusivamente di provvedimenti amministrativi, in spregio alla riserva di legge sancita dalla Carta costituzionale.

Il sottosegretario GIORGETTI ricorda che le disposizioni contenute nell'emendamento 39.1000 concernenti la rimodulazione delle aliquote delle accise sui tabacchi sono sostanzialmente corrispondenti ad un decreto-legge di recente emanazione volto a recepire i rilievi, formulati sul punto, dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Ripromettendosi di presentare nella giornata di domani, alla Commissione, ulteriori dati, sottolinea che, con la disposizione in questione, ci si avvale dell'opzione, prevista dalla direttiva europea in materia di accise, in base alla quale è possibile operare non solo sul prezzo dei tabacchi, bensì anche sull'aliquota di accisa. Peraltro, la rimodulazione delle accise risulta finalizzata a mantenere l'invarianza del gettito.

Il presidente relatore AZZOLLINI *(PdL)*, ricollegandosi ai rilievi formulati dal senatore Morando sulla presunta deroga al principio della riserva di legge di cui all'articolo 23 della Costituzione, rileva come, già in precedenti manovre finanziarie, la norma di legge rinviava la specifica rimodulazione delle accise a provvedimenti normativi di secondo grado.

Il senatore MORANDO *(PD)* evidenzia come un simile *modus operandi* fosse legittimo, a condizione che la norma di legge indicasse con precisione l'incremento di gettito da ottenere attraverso la rimodulazione delle aliquote con l'indicazione della quantificazione delle risorse. Nel caso in esame, manca invece una analoga e stringente indicazione.

Il presidente relatore AZZOLLINI *(PdL)*, nel rilevare la fondatezza di quest'ultimo rilievo del senatore Morando, si ripromette di approfondire la questione, al fine di apportare le opportune correzioni.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA *(LNP)* sottolinea che la rimodulazione delle accise è finalizzata ad assicurare l'invarianza del gettito, tenuto anche conto che il raddoppio delle aliquote di accisa su alcuni pro-

dotti potrebbe comportare, secondo le stime, una riduzione della domanda pari a circa il 20 per cento.

Il senatore LEGNINI *(PD)* dichiara di condividere pienamente le considerazioni critiche svolte dal senatore Morando sull'emendamento 39.1000, suggerendo altresì l'opportunità di espungere dal nuova comma 2-*quater* dell'articolo 39-*octies* l'inciso «ovvero eventuali ulteriori livelli di entrate».

Entrando nel merito della proposta emendativa, ricostruisce analiticamente le vicende connesse alla sospensione degli adempimenti dei versamenti tributari disposta in favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal tragico terremoto del 6 aprile 2009, rilevando come l'emendamento 39.1000 del relatore non rappresenti tanto un'ulteriore proroga, quanto, piuttosto, la copertura dell'arco temporale 1º gennaio-30 giugno 2010 ignorato dall'ultima legge finanziaria.

Nel registrare l'assoluta inadeguatezza delle stime contenute nella relazione tecnica, evidenzia poi come la proroga al 20 dicembre 2010 della sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari sia circoscritta ai titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo, nonché ai soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari non superiore a 200 mila euro.

Dopo aver rilevato l'inadeguatezza del tetto di 200 mila euro, che rischia di comprendere sia soggetti titolari di redditi bassi sia soggetti titolari di redditi molto elevati, svolge altresì una serie di riflessioni critiche sull'inadeguatezza di insieme di tale misura agevolativa, sottolineando che la proroga non viene estesa a tutti i contribuenti, con il risultato che la maggior parte delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto ha ripreso, a distanza di circa quindici mesi dal sisma, a pagare i tributi, mentre, in altre tragiche circostanze calamitose, si era assistito a proroghe generalizzate per periodi molto più lunghi.

È pur vero che, per poter disporre una sospensione generalizzata degli adempimenti tributari, sarebbe necessaria una copertura finanziaria consistente attualmente non reperibile, tuttavia le difficoltà oggi presenti sono imputabili ad un indirizzo politico del Governo che, fin da subito, è apparso viziato da un errore di fondo, in quanto la sospensione è stata *ab origine* subordinata a successive restituzioni, da utilizzarsi a titolo di copertura di altri provvedimenti.

Da ultimo, si sofferma sul subemendamento all'emendamento 39.1000 finalizzato a ripristinare, per il territorio de L'Aquila, l'istituto della cosiddetta «zona franca urbana» – senz'altro più efficace del meccanismo delle cosiddette «zone a burocrazia zero» previsto dalla manovra in esame – stanziando le risorse adeguate a rendere concreta tale misura.

Il senatore TANCREDI *(PdL)* ricorda di aver presentato un emendamento, rivelatosi poi sostanzialmente corrispondente alla proposta 39.1000 del relatore, al fine di prorogare al 1º gennaio 2011 la sospensione degli

adempimenti tributari e contributivi da parte delle popolazione abruzzesi vittime del terremoto.

Dopo aver richiamato analiticamente le misure contenute nell'emendamento 39.1000, formula un giudizio positivo al riguardo, evidenziando altresì l'equità delle proposte in esso contenute. Infatti, la sospensione degli adempimenti tributari in favore dei titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo, nonché nei confronti dei soggetti diversi dalle persone fisiche con fatturato non superiore a 200 mila euro, appare adeguata alle esigenze presenti attualmente nel territorio abruzzese.

Nell'illustrare le proposte subemendative, si associa alle considerazioni del senatore Legnini in merito alla rilevanza strategica del mantenimento, per L'Aquila, del meccanismo della «zona franca urbana», evidenziando come il successo di tale istituto appaia subordinato sia allo stanziamento di risorse adeguate sia alla definizione di un apparato normativo che consenta l'individuazione di precise regole di funzionamento.

Il senatore LUSI *(PD)* ricorda che, allo stato attuale, vi sono più di ventimila abitanti de L'Aquila che hanno provveduto a trovare autonomamente una sistemazione al di fuori della città. Si sofferma, quindi, sull'importanza del subemendamento 39.1000/1 che sembrerebbe essere condiviso da diversi Gruppi parlamentari ed evidenzia la necessità di approvare le proposte 39.1000/10 e 39.1000/11, riguardanti, rispettivamente, l'esclusione dal patto di stabilità delle risorse finanziarie destinate ad investimenti da parte dei Comuni della Provincia de L'Aquila e l'inclusione del capoluogo abruzzese nell'elenco delle Zone franche urbane. Evidenzia, infine, che le risorse finanziarie per la realizzazione della proposta 39.1000/10 ammontano a circa 2,5 milioni di euro.

Il senatore MASCITELLI *(IdV)* ricorda l'orgoglio con il quale tutti gli Abruzzesi, e in particolare i cittadini de L'Aquila hanno affrontato le numerose difficoltà conseguenti al sisma dell'aprile del 2009. In relazione alla copertura dell'emendamento 39.1000, presentato dal Relatore, ritiene che la copertura stessa non distolga le risorse finanziarie attualmente destinate alle missioni di pace all'estero, a partire proprio dalla missione in Afghanistan. Si sofferma, quindi, sulla necessità di procedere in tempi rapidi ad una riforma della legge quadro sugli interventi da parte dello Stato nei casi di calamità naturali, anche in considerazione del fatto che, come noto, l'Italia è un Paese ad alto rischio sismico. Da ultimo, evidenzia la necessità di prevedere adeguate misure che evitino discriminazioni tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi dell'Abruzzo, in modo tale da consentire, nel breve periodo, un sostegno dei consumi che agisca da volano per il rilancio dell'economia dell'intera Regione.

Il PRESIDENTE relatore si riserva di fornire, nella giornata di domani, degli ulteriori elementi in merito alle questioni sollevate dal senatore Morando con riguardo all'aumento delle accise sui tabacchi. Preannuncia, fin da ora, il proprio orientamento favorevole sulla proposta

39.1000/11 ed informa la Commissione che sono in corso degli approfondimenti sulla proposta 39.1000/10, il cui costo non risulterebbe particolarmente eccessivo. Rileva, tuttavia, che dovrà essere svolta una valutazione complessiva sulla portata della proposta, al fine di evitare eventuali fenomeni emulativi. Preannuncia, infine, parere contrario su tutte le altre proposte subemendative riferite all'emendamento 39.1000.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime parere conforme a quello del Presidente relatore.

Il senatore MORANDO *(PD)* ribadisce che la copertura finanziaria della proposta 39.1000 risulterebbe alternativa all'attuale copertura individuata per le missioni dei militari italiani impegnati all'estero.

Il presidente AZZOLLINI informa quindi la Commissione che è pervenuta la relazione tecnica sulla proposta emendativa relativa ai lavoratori socialmente utili. Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame, al fine di approfondire i profili emersi in relazione alla proposta 39.1000.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente AZZOLLINI informa la Commissione che la seduta di domani, martedì 6 luglio, già prevista per le ore 9, avrà inizio alle ore 10.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 22,35.

€ 1,00